

E' ACCUSATO ANCHE DI VIOLENZA SESSUALE

Destituito dal servizio uno dei poliziotti del G8

E' stato destituito dal servizio Massimo Pigozzi, il poliziotto di 45 anni, arrestato nel febbraio 2007 per una serie di presunte violenze sessuali ai danni di straniere fermate e condotte nelle guardine, presso le quali l'assistente capo prestava servizio dopo una lunga militanza alle Volanti e alla caserma di Sturla. Proprio da quella vicenda aveva preso il via l'indagine che ieri mattina è culminata con la retata nella quale sono finiti in carcere altri due poliziotti.

I fatti contestati a Pigozzi risalgono al periodo compreso tra il maggio e l'agosto del 2005. Difeso dagli avvocati Sandro Vaccaro e Nicola Scodnick, il poliziotto ha negato con decisione ogni addebito. La difesa ha sempre posto l'accento sul fatto che le accuse nei confronti del poliziotto erano emerse a un anno di distanza da quando sarebbero stati commessi i fatti addebitati. Perché questo silenzio per un anno, da parte delle presunte vittime? si erano chiesti i difensori.

Era stata una delle donne che accusa Pigozzi a raccontare ad altri due poliziotti che la stavano scortando a palazzo di giustizia per un processo, quello che avrebbe subito nelle guardine della questura.

La vicenda processuale è ancora aperta. La destituzione dal servizio di Massimo Pigozzi non dipende quindi dalle presunte violenze sessuali ma dalla condanna subita dall'assistente capo lo scorso 15 luglio nell'ambito del processo sulla violenza del G8 alla caserma di Bolzaneto. I giudici gli avevano inflitto 3 anni e due mesi di reclusione (con l'esclusione, però, dell'aggravante della crudeltà) perché a un detenuto di quarant'anni, Giuseppe Azzolina, avrebbe

Al processo sulle violenze del G8 alla caserma di Bolzaneto i giudici gli avevano inflitto 3 anni e due mesi di reclusione (con l'esclusione, però, dell'aggravante della crudeltà) perché a un detenuto di quarant'anni, Giuseppe Azzolina, avrebbe "aperto" letteralmente la mano destra divaricandogli le dita

"aperto" letteralmente la mano destra divaricandogli le dita. Per l'avvocato Nicola Scodnick, il suo assistito era totalmente estraneo alla vicenda, e quindi andava prosciolto, in quanto la versione di Azzolina sarebbe stata smentita dalla ricostruzione fatta da un suo amico, Giorgio Schenone, a sua volta arrestato e portato nella caserma.

Di qui l'istruzione del procedimento disciplinare a carico di Pigozzi e, nei giorni scorsi, la "condanna" da parte del consiglio di disciplina della questura: destituzione appunto. Sul verdetto hanno pesato in maniera decisivo altri episodi che avevano contrassegnato il passato del poliziotto. Resta da capire se tale severità sarà applicata anche ad altri poliziotti condannati per più episodi avvenuti in occasione dei giorni del G8.

[a. f.]

